

Libri in vetrina

La gloria di San Domenico esaltata dal popolo bolognese

ALTI DIGNITARI DELLA CHIESA, IL PODESTA' E I MAESTRI DELL'ATENEEO PRESENZIANO L'INIZIO DEI SOLENNI RITI CELEBRATIVI

La ingrosciata. Nuovi fazzoletti azzurri salzarono dai bracci neri; nuovi fiori furono operati sulla cassa bruna. Ispirati facilmente e rutilanti, come ricordarsi il soffio prezioso delle Cene estetiche, rievocato nella Messa del mattino ad esultazione Cristo.

E, cessati i suoni, le preghiere, le voci, uscita l'ultima vena vecchia, che riscuoteva la festa e sollevava, nella classe ritorno il silenzio notturno della notte. Quello che, attempato, nelle ore affabili dei decenni e dei secoli, il sommo grave del Santo.

Gino Tibaldeschi

te le sinfonie di Beethoven. «Amico», - Finalmente ho potuto ascoltare alla radio un'imponente collezione di Beethoven: quindici nuovi album. La trasmissione, oltre l'alto valore estetico che ha avuto quest'opera monumentale, proprio con l'occasione di questa trasmissione un nuovo pietoso monumento, celebrare una vita di più la grandezza, è inibito segno di elevazione della coscienza civile. Come dire che la musica di Beethoven non solo un atto di ammirazione ma anche un atto di fede, un atto di amore, un atto di non soccombenti, dalla vita soffocata e tormentata, questo è come dire che la musica di Beethoven praticare il culto dell'umanità, è allora per farci approdare in un mondo nuovo, in un mondo ad un ideale.

Ma come passati davanti agli occhi della mente direttore di quelli portavano emozioni in processione le stupende creazioni beethoveniane, e come si sentiva il cuore con mirori: hanno tutti dimostrato di volersi elevare verso nuove significanze soggettive di profonda reverenza: un certo senso religioso. Qualche volta si sente dire: «Ma per farli sentire, per farli sentire in un modo che uno che si può dire è un atto di fede, un atto di amore, un atto di non soccombenti, dalla vita soffocata e tormentata, questo è come dire che la musica di Beethoven praticare il culto dell'umanità, è allora per farci approdare in un mondo nuovo, in un mondo ad un ideale.



...arsa.

DI GUERRA

colturali

le anche a pace conclusa

...uzione e la estensione di de-
terminata colture comportano
per lo azienda notevoli difficoltà.
...moltiplicate dalle attuali
contingenze e che rendono più
pericoloso lo sforzo che l'agri-
cultura italiana sta compiendo.

Lo sforzo attuale costituisce
un vero e proprio annoveramento ef-
fettivo di risorse, che, dopo la
guerra, dopo-guerra, poiché gli
elementi attuali sulle dispo-
nibilità degli alimenti e delle
materie prime si procurano
in qualche tempo ancora dopo
la vittoria. La destinazione del
livello economico della con-
dizione, che nell'immediato

dopo-mezzi, dovrà essere data la precedenza al trasporto carniere stagionale, e cioè quelle merli per le quali l'industria di carne ha fatto un'ordinazione e per le quali non è possibile di sopprimere di conseguenza. Così come invece è possibile per i prodotti dell'allevamento, sia carne sia latte, che si basano per le loro ordinazioni, come per le carni stagionali, come nel nostro paese.

D'altra parte in questo periodo tanto le Nazioni belligeranti quanto le neutrali avevano le produzioni delle quali erano in parte dipendenti. E poiché il commercio internazionale non diretto si trasferisce invece le necessità di consumo delle merci di cui sono insufficientemente produttivi.

La guerra, che fino a fine del conflitto saranno ancora in mercato quantità notevoli di merci, grandi vegetali, cereali

La processione in onore

MUSICA ALLA RADIO

Tutte le sinfonie di Beethoven - Mascagni presenta un suo celebre "amico" - Finalmente musica per lo spirito; tanta grazia

avverente pure; così soddisfatto e tanta musica materiale nascente, che un po' di musica spirituale - quanto ci occorre oggi per riattivare la respirazione e la circolazione del cuore nella bellezza della vita - non può che essere un po' di musica. Lasciemo dunque nascono le nuove prudenze di una musica della bontà e della speranza; musica che si face a riconoscere vivendo - e vivere si fa - il mondo. (grazie)

SPETTACOLO

AL COMUNALE

Concerto Marinuzzi

Un concerto riposante, (o sciatistico come disprezzano le persone colte al fianco d'una via di mare) di cui si può dire che i suoi addetti ai lavori forzati da una critica a sottoposti alle lusinghe di un faticoso di sopportare le dei sistemi iperbolici (partiti del furioso in uso fra i direttori d'orchestra) - e specie di un'analisi è proprio quella che vuole. Marinuzzi - lo dico un po' di più - ha una sua personalissima nota: direttore di forme mentali squallidamente belle; terminata, ritrovata; centennale; e, per usare un po' di parole, a Nietzsche, apollini.

mondo in perfetta misura
d'oggi, merito grande e raro
della direzione della sua attività
artistica, la trasparenza, l'egualità
più giusta, la correttezza
dell'impiego dell'effetto, il senso
decoro estetico, l'ispirazione
che, suppreione immediata
della mente, dà il suo
così. Ed è, per giunta, di
questo cullaturismo.

Il suo concerto di ieri è stato
appunto un godimento. In p
gramma c'era l'accorrente
che si rivela un
della concezione e int
perativa: il romanticismo
di Manfredi di Schumann, le b
musica "Seconda" di Brahms
una "sinfonia" di Rossini e l'
ovvità: la Sinfonia in la di M
che, in un'opera di
non profeta piacere per la
clusione del «pezzo» rossini
no (L'assedio di Cortina). A
che qui, ispirazione solare, a
della musica, di salite, di
sinfonia, di simfonie, di
che passano per l'anima. In qua
alla Sinfonia in la, a dire
che non può stante possibile
inimmaginabile, è la concezio
di un musicista che ha raggu
della propria arte, l'equilibrio
delle proprie forze, delle p
sue ispirazioni ed apprezzam
dell'artista; qui c'è non tanto
musicista che fu della musi
quanto quello che la sente co

zione del santuario e la razzia
dura e trasfigura come aspe-
rante la aspirazione.

In questa *Sinfonia* — e a
quattro mani — per i
pianoforti e per le voci
solistiche e corali, che po-
teva essere l'autore di
una *Sinfonia* — l'autore si dimo-
strava nello stato di maturità de-
terminata, e si era in grado di
scrivere della musica in fu-
zione di un concetto acquisito
e rappresentarsi in un
modo della propria
volontà: note, forme, timbri,
colori; ma intesi di sentimenti
e di passioni, di ideali: con
una dichiarata aspirazione al super-
amento della musica come
della musica. Musica che ha un son-
damento ottimistico; ma
che musica che crede, che spera,
che ama la vita, le sue vi-
sioni, all'equilibrio, alla
gloriosa. La gioventù musicale
dove ammirare questi uomini
per i quali la musica è un
modo di vivere e sognare la
vita; tutta la propria umanità
che non può nobilita e
schietta.

Marinuzzi ha avuto le sue
più giuste accoglienze che il
critico bolognese riserva solita-
mente ai direttori di classe che
ha ancora e nel cuore.

La *Sinfonia* di tutti i giorni
della musica — tutte le
notturne, il ministro Tullio Co-
lletti.

E così, anche il declino co-
ncerto della stagione sinfonica.

LA RADIA

PROGRAMMA A. 12.35: Es-
dion R. Lotta, 12.35: Radie
alla, 12.35: Orchestra (M.o
tralia), 14.18: Canoni (M.o Z
4.55: Le prime del cinemat
to, 17.38: Concerto del sopra
Weiss, 19.10: Radie rurale, 19
Musiche corali popolari (tedes
12.35: Orchestra (M.o Segur
16.40: Trenta minuti nel mon
20.10: Concerto sinfonico
Questi), **PROGRAMMA B.** 12
Canoni di guerra, 19.30: Mus
aria, 20.30: Walchiria di Wag
Le stori, M.o Serraf, 21.10: L

affrescino. gi b.

**Alla ricerca di Tartessos
la più antica città iberica**

La Bibbia, Omero ed Erodoto menzionano il fiorente centro portuale ai piedi del Guadalquivir che noi chiamiamo Tartessos o che poi scomparve.

Madrid, 2 maggio

(N. d. E.). Nei pressi di Jerez de la Frontera sono stati rinvenuti gli scavi per riportare alla luce le vestigia di Tartessos che è ritenuta dagli archeologi una delle più antiche città fondate in occidente.

I primi scavi a Tartessos trovarono la Bibbia e ne parlano anche Omero, Erodoto e Strabone, secondo il quale la civiltà della leggendaria città iberica sarebbe risalita all'epoca del primo 0000 anni. Certo è che quelmia anzi prima di Cristo Tartessos esercitava già il suo impero su buona parte del Mediterraneo e manteneva relazioni commerciali con l'Occidente minore. Le navi fenicie che ai tempi di Salomone percorrevano in lungo e in largo il Mediterraneo, andavano fino a Tartessos (dalla prima città iberica prima che i Greci la chiamassero Tartessos) e trasportavano oro, argento, avorio ed elefanti e pavori reali.

Anche Isidoro della Tarshish ha parlato di Tartessos e delle sue città, i re di Tarshish e delle loro

le dovevano offrire regali e
re di Saba e di Saba dovevano
dare tributi.

Sembra quindi che mille castelli meridionali della penisola iberica, alle foci del Guadalquivir, ospitassero una grande civiltà, poi completamente scomparsa. Secondo Strabone, Tartessos aveva anche una fiorente letteratura, con poemi e leggi diversi.

Tartessos sorgeva presso la famosa montagna d'argento; le sue richieste erano proverbialmente così che la città era l'importatore dei metalli che tutti i popoli orientali desideravano possedere.

Le ricerche degli archeologi non riuscite fino ad oggi presuppone che vivesse; non si sa ancora dove effettivamente sorgeva; l'unica città: ma il pozzo che si è trovato fa soltanto sperare che un giorno non lontano possano tornare alla luce mirabili vestigia pergonabili a quelle di Ninive, di Babilonia, di Troia e di Micene.

ANNUNZI SANITARI

Dot. M. GARAGNANI

Ministero Venerere e Felle
Via Albarella 1, Bologna, Tel. 43252
Orario continuo dalle ore 9 alle 6

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, un'anonima assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stupendo mai un cliente, che non ha mai un minuto di inattività, che non ha mai un minuto di servizio, vi paga, questa signora meravigliosa è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale costituisce infatti al cliente un vero e proprio tesoro, più semplice e più sicuro di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti e mezzo della massima bontà. Bisogna al cliente un conto di cui non si può mai perdere la chiave, un conto di cui si può essere certi che non sarà mai sequestrato dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici Postali. Il Conto Corrente Postale si effettua mediante gli assegni postali e lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati per disporre il pagamento in un qualsiasi determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro corrispondente; Assegni di credito per tutti i qualunque beneficiari girabili ai pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Per tutte le operazioni di apertura di conto, il corrispondente può essere effettuato. Al corrispondente possono essere

Tutti mediante invito ai singoli debitori di versare le somme dovute sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i contabili trasmettono ai loro uffici insieme alla fattura. L'Ufficio Conti Correnti Postali li informa li correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguita giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali entrano in apece di sffrancatura e di autotestazione.

I bollettini postali a richiesta, distribuiti gratuitamente una volta al mese sul proprio conto.

AGRICOLTURA DI GUERRA

I piani culturali

La disciplina attuata sarà utile anche a pace conclusa

i dati riferibili agli investimenti previsti dai piani colturali, gli agricoltori, ormai raccolti attorno alla disciplina degli agricoltori e la loro piena adesione alle direttive superiori, impartite, direttive che, portavano sensibili varianti a seconda delle varie annate, e che, per lo più, si giocano nella fase della coltura da parte degli agricoltori.

Appunto per evitare coltivazioni non strettamente aderenti alle supreme esigenze del paese, si sono costituiti comitati che hanno dettato la coltura base da applicare nelle aziende, così da assicurare, a secondo delle attitudini dei vari ambienti, la massa di produzioni indispensabili al fine della alimentazione. Le industrie agricole, che hanno fornito le materie prime, si non poteva essere diversamente dato che la guerra, totale, impegna tutte le forze produttive.

Limitate le colture complementari, anche se sotto il profilo del foraggio, potevano alimentare i coltuttori, si è creata una carenza di colture, una carenza di prodotti che partecorono dai cereali, bietole, canapa, foraggi, via via scendendo a colture meno essenziali.

Per rendere più facile l'applicazione dei piani colturali, sono stati riveduti i prezzi di mercato, si è voluto togliere alla produzione sensibile, la sua libertà di mercato, e di prezzi economici: inoltre, da parte degli organi responsabili, è stato predisposto quanto necessario per rendere meno sentite le difficoltà contingenti, riguardanti i mezzi strumentali della produzione. Il problema della carenza dei fertilizzanti, degli anticrittogamici, dei carburanti e dei lubrificanti sono stati studiati per tempo, poiché le soluzioni sono state ande

AGRICOLTURA

I piani c

La disciplina attuata sarà u

compattamente con le difficoltà conseguenti allo stato di guerra.

In complesso si può essere soddisfatti del successo dei piani culturali che per la prima volta hanno avuto la agricoltura tanta attenzione, e ciò innumabilmente deve attribuirsi alla maturità degli agricoltori, i quali dimostrano di vivere pienamente inseriti nella vita dello Stato e di essere consci dei problemi dell'era.

Le Unioni agricole hanno sviluppato un lavoro capillare profondo per l'applicazione integrale dei piani, ed è stato riscontrato come, in linea di massima, le grandi e le medie aziende si siano allineate immediatamente. Per le piccole aziende, invece, numerosi, si è dovuto provvedere maggiore azione di propaganda.

Ciò evidentemente, è dovuto alla grande dispersione ed al grande numero delle aziende agricole. Dispersione e grande numero rendono il ritmo applicativo della disciplina più lento e ritardato in confronto a simili problemi nell'industria e nel commercio.

Va detto inoltre che, nonostante le difficoltà contingenti, le Unioni degli agricoltori sono state all'estesa del delicato lavoro che hanno affidato e che i piani culturali del loro governo, assicurano alla Nazione quanto occorre. E bene si apprezza che le modificazioni delle

DI GUERRA

colturali

lo anche a pace conclusa

zione e la estensione di determinate colture comportando per le aziende notevoli difficoltà, moltiplicate dalle attuali contingenze e che rendono più arduo per le aziende che l'agricoltura italiana sta compiendo.

Lo sforzo attuale costituisce, per un'azienda agricola, una preparazione per l'imminente dopo-guerra, poiché gli imprenditori attuali nella disposizione dei prodotti alimentari dell'Africa prima si preoccupano di qualche tempo ancora dopo la vittoria. La destinazione dei vigili mercantili porta come conseguenza che nell'imminente dopo-guerra potrà essere data la precedenza ai trasporti a carattere essenziale, e cioè quegli merci per le quali è maggiore il bisogno per la ricostruzione e per le quali non è possibile di sopprimere di colpo. Così come non è possibile per i prodotti dell'agricoltura, sempre quando siano particolarmente curati e denominati, come nel nostro paese.

D'altra parte in questo periodo tanto le Nazioni belligeranti quanto le neutrali sono interessate a produrre e a vendere le produzioni che sono loro proprie. E' per questo che sono produttieri oltre il fabbisogno diretto e trasfondono invece le necessità di consumo degli altri paesi. E' per questo che le merci di cui sono insufficientemente produttivi, come il grano, il cotone, ecc., sono in conflitto saranno ancora sul mercato quantità notevoli di prodotti, grandi vegetali, cereali

che essi si accumulano nei magazzini dislocati nelle varie parti del mondo per necessità di trasporti e per i diaframmi creati dallo stato di guerra. I piani culturali del dopo guerra dovranno tener conto di tali riserve e della possibilità della loro immissione al consumo.

Secondo quanto può prestarsi, le difficoltà di trasporto dovrebbero conservare la configurazione attuale dell'agricoltura, mentre lo smaltimento prevedibile delle riserve accumulate fa pensare ad un rapido addebiamento dei piani culturali per consentire l'assorbimento delle riserve mondiali accumulate, specie di quelle produzioni per le quali il nostro Paese è meno specificamente indicato.

Da ultimo, siccome con la vittoria non si tornerà ad una libera disciplina del commercio, ma si addiverà ad un confinamento di tutta la produzione nei singoli paesi vitali che risulteranno dal presente conflitto, le considerazioni di cui sopra dovranno essere messe in relazione con i rapporti al commercio estero, e con l'attuale fabbisogno di un esale equilibrio del nostro apporto vitale per evitare perturbazioni nella continuità produttiva e nella specializzazione delle produzioni conseguenti alla concorrenza di masse di merci offerte sul mercato.

Risulta quindi che gli agricoltori nel loro stesso interesse dovranno in avvenire allinearsi a più stretta, rapida e cosciente aderenza ai piani culturali, al fine di evitare violenze nel campo agrario. La nostra cultura deve essere disciplinata dopo guerra, avrà, con quella tranquillità e quella sicurezza meritata dallo sforzo che essa compie in questo periodo,

ella aspirazione. In questa *Sinfonia* — a tre movimenti piuttosto — e per il suo contenuto lessico poetico e antichistico — l'autore si dimo-
strava nello stato di maturità da per-
scrivere della musica in funzione
di un concetto qualsiasi. Il
concetto di cui si rappresenta
l'azione è della purità vita. Il
concetto non è, come si vorrebbe
solito, note, forme, timbri, suoni,
armonia; ma, anzi, di sentimenti
e di passioni, di ideali: con
una richiesta aspramente al super-
uomo, al di là della vita, al di
là della musica. Musica che ha un
carattere di ottimismo; e che
musica che crede, che spera,
che ama la vita, le sue vi-
sioni, le sue aspirazioni.
La gioventù musicale italiana
deve ammirare questi uomini
e per i quali la musica è un
modo di vivere e sognare la vi-
ta. E non per la propria un-
guente vera più nobile e
schiatta.

Marinuzzi ha avuto le sue
massime accoglienze che la
critica bolognese riserva solita-
mente ai compositori di questo
genere. E con tutte le presen-
ze, in un concerto ha avuto
l'ultima con la sua autrice
l'ottantina, il ministro Tullio Co-
cetti.

E così, anche il destino co-
mune del teatro di musica
di questo tempo, un declin-
suscitato per l'Ente.

(segue)

LA RADIO

PROGRAMMA A. 12.30: Radi-
oconcerto. 1. Tosto, 12.30: Radi-
oconcerto. 12.35: Orchestra (M. Z.
Carla). 14.35: Canzoni (M. Z.
Carla). 14.45: Le prime del cinema.
15.30: Canzoni. 16.30: Radi-
oconcerto. 16.45: Canzoni. 17.30: Radi-
oconcerto. 17.45: Canzoni. 18.30:
Musica corale popolare tedesca.
18.45: Orchestra (M. Z. Carla).
19.30: Canzoni. 19.45: Canzoni.
20.30: Canzoni. 20.45: Canzoni.
21.30: Canzoni. 21.45: Canzoni.
22.30: Canzoni. 22.45: Canzoni.
23.30: Canzoni. 23.45: Canzoni.

Un nemico preparatissimo e deciso a vendicare cara la sua pelle e le sue posizioni».

Sul Pruth era cominciata la guerra contro i Sevierti e il Comandante dei cosacchi, il generale Demarcé e combattenti da qui finiamo al Donetz procedette fino alla battaglia di Carcov e cioè a quella serie di scontri che si svolsero tra il 1917 e il 1918. Il terro la offensiva colti il Donetz e del Nistro al Miprò e al Krivak; l'avanzata verso Stalino, gloriosi successi conseguiti nel corso del Donetz, poi, verso il Donetz, l'approfondimento della nostra nei capisaldi della linea difesa, poi la pronta replica a una manovra nemica di momento: una serie di mosse ad anello, la nostra offensiva e la particolarmente la colonna Musinò che batté il nemico in velocità, in mercedi in ardimento proprio nel cuore della stagione nelle quale i roghi di sterminio si accendevano.

Tutte queste azioni, le gesta del Querei, che nar quanto ha visto di persona e inquadrare l'episodio nel complesso delle operazioni svolte nel corso della guerra, che la impresa dell'Armata bianca in Russia rinveneranno.

L'autore, che si è proposto di affissare alla eloquenza del fatto, riparamiglio gli aggettivi e le frasi, con una «nuda cronaca». Il risultato è per lo più nella sua luce torino: i soldati della «Torino» e delle unità seppero compiere che non deve essere dimenticato.

Enrico Mandella, corrispondente del Lavoro Fascista della Capitale britannica fino alla scoppio della guerra, indi inviato, speciale dello stesso quotidiano in Germania e nei territori occupati sulle fronti settentrionali, in Ungheria, in Polonia, in Russia e in Bucovina, raccoglie in volume l'esperienza.

cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, un'anonima assoluta, di utilità insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece si fida per ogni suo servizio, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al cliente di ritirare, senza alcun costo, più assegni e più circolari di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti e mezzi del tutto sicuri, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui è fornita la sede dell'Ufficio Postale. I pagamenti del corrente si effettuano mediante gli assegni postali e lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni circolari per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Post giro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine.

Gli assegni circolari, gli assegni beneficiario girabili ai pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le operazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invio ai singoli debitori di versare le somme dovute sul conto dello stesso correntista, invece di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono al loro Ufficio postale.

L'Ufficio Conto Corrente Postale informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di sfornatura e di autotrazione.

Gli Uffici postali a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida che spiega le varie operazioni

gentile, allegro e perenni tutti ne
fanno il triste annunzio.

Bentivoglio, 3 maggio 1943-XCI.

Corso Accademia Veneta, 1. Scuola
Inglese, spagnolo, Maggio Otto-
bre. Iscrivarsi subito. Istituto
Linguistico Italiano, Zecca 1.

149

Lo piangono i figli: MICHELE, capitano di vascello, dott. MAURO, i parenti, i famigliari e quanti gli vedono bene.

Rimini, 4 maggio 1945-XXXI.

Dopo breve malattia è spirata alle 4 di ieri, all'età di anni 63.

Camillo Gamberini

La moglie FRANCESCA, i figli ANTONIO, MARIA, PAOLA, i fratelli, nipoti e parenti tutti ne fanno il triste annuncio.

Bentivoglio, 4 maggio 1945-XCI.

CERCO camera ambiente dignitosa comoda moderna per soggiornio. Scrivere Caplani Zaccatelli, Albeggior Astoria, Bologna.

328

Lettere, corrispondenza, traduzioni

L. 20. P. Scuderi e Coll. 25.000 P. D.

**APERTI Nuovi Corsi STENO-
GRAFIA DATTILOGRAFIA** Istituzioni Italiane Amatori, S. Resto-
no 12.

LEGGI CONVERSAZIONI Francesi

Rivolgerti Ricini, Via S. Yvonne 134.

LIRE 300 (cinquidici traduzioni)

Corsi americani tedesco, francese, inglese, spagnolo. M. Ottob-
ber. Ricivarsi subito. Istituto
Linguistico Italiano, Roma 1.